

Alternativa Libertaria

Mai più fascismo

Un neofascista di 28 anni, Luca Traini, candidato nel 2017 con la Lega Nord, tatuato con il simbolo dell'ex organizzazione terroristica neofascista di "Terza Posizione", avvolto nel tricolore, ha sparato all'impazzata contro un gruppo di persone che avevano la colpa di avere la "pelle nera".

Ne ferisce 6, di cui uno gravemente, e mentre lo arrestano fa il saluto romano.

La matrice fascista e razzista è lampante. A casa gli trovano una copia del Mein Kampf di Adolf Hitler e una bandiera con la croce celtica.

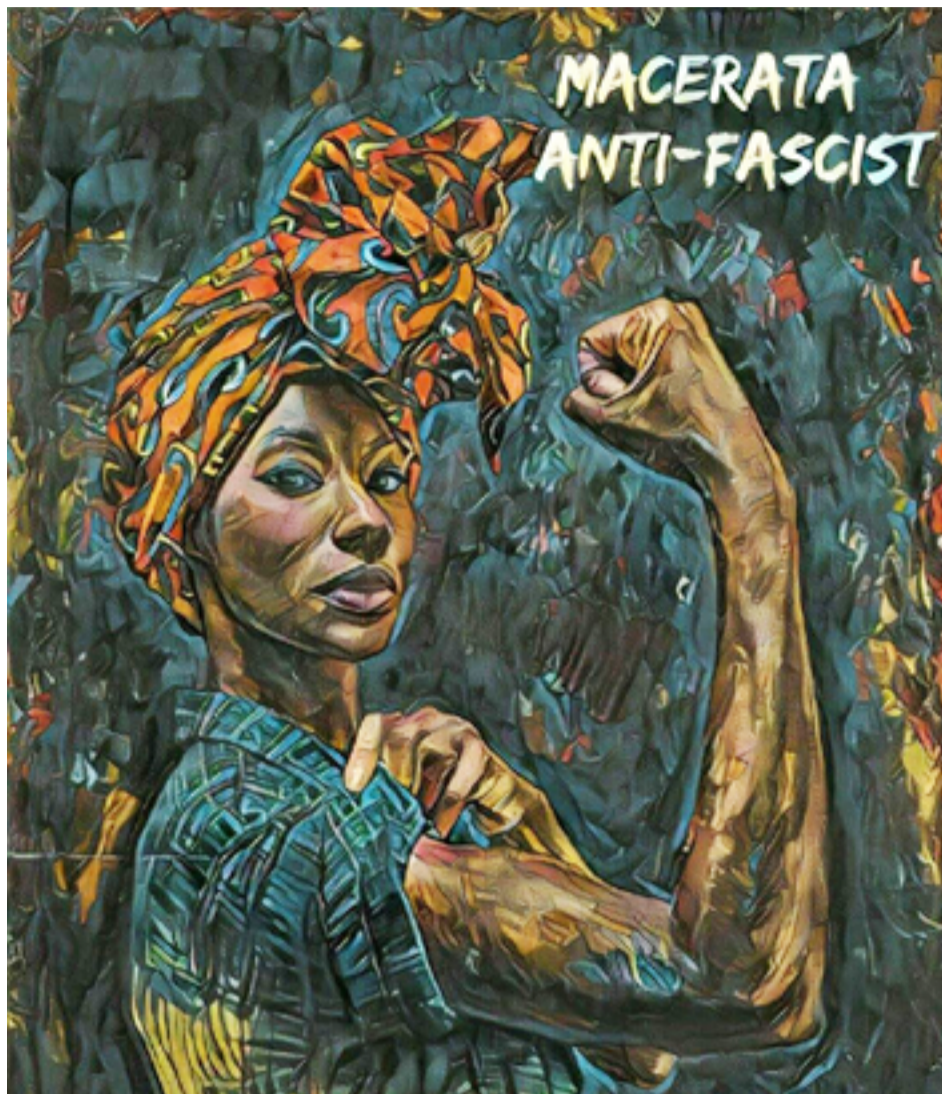
Una tentata strage, premeditata. Nel giro di poche ore Forza Nuova, partito neofascista che si presenta da anni alle elezioni di questo paese, decide di sostenerlo pagandogli le spese processuali. Salvini dà la colpa all'"invasione" che porta allo "scontro sociale", mentre Meloni e Berlusconi minimizzano facendo passare il grave atto come opera di uno squilibrato.

Mistificare o minimizzare le cause di questo tentato massacro, così come le deboli condanne o i silenzi su quanto accaduto, fanno parte dello stesso meccanismo di sdoganamento delle ideologie razziste che è in atto sui mezzi di informazione e nel dibattito politico.

Un'eccezione? Assolutamente no!

È di solo una settimana fa la storia di Davide Mango, classe 1970, anch'esso frequentatore e simpatizzante di Forza Nuova, che ha ucciso la moglie Anna Carusone, mentre la figlia è riuscita a scappare, e ha esploso colpi di arma da fuoco verso la strada, ferendo 5 persone. Il 5 luglio 2017, a Fermo (quaranta chilometri da Macerata), il richiedente asilo nigeriano Emmanuel Chidi è stato ucciso dal neofascista Amedeo Mancini, dopo aver reagito agli insulti a sfondo razziale rivolti alla sua compagna Chyniere. La strage dei senegalesi di Firenze nel 2011 (due morti, Samb Modou e Diop Mor, e diversi feriti) ad opera di Gianluca Casseri, 50 anni e militante di Casapound, qualcuno la ricorda? Solo per rimanere nel bacino di Casapound apprendiamo da un dossier de L'Espresso che dal 2011 ad oggi, fra militanti e simpatizzanti, ne sono stati arrestati in 20 - mediamente uno ogni tre mesi - e nello stesso periodo i denunciati sono stati 359 - uno ogni cinque giorni. Anche Casapound è un partito che si presenta da anni alle elezioni e, nel caso delle elezioni ad Ostia, è stato appoggiato da esponenti del clan mafioso degli Spada.

A Pordenone tra i più attivi e referenti della



Violenza fascista

Macerata è una città della profonda provincia italiana, come tutte le altre città d'Italia, e come anche le periferie di Milano, Roma, Torino, Napoli, etc. La profonda provincia dove facilmente cresce ed esplose l'odio; dove si può chiamare scimmia una donna (a Fermo) ed ammazzare il marito che la difende. Una provincia rabbiosa e viscerale, come quella di Firenze dove sette anni fa vennero uccisi due senegalesi, o Busto Arsizio, dove tornano i roghi in piazza delle donne che la pensano diversamente, anche se, fortunatamente, solo in effigie. E tanti altri, troppi, episodi squadristi di questi ultimi anni di cui c'è da perdersi, nell'elencare la violenza conseguente alla campagna d'odio della Lega, Casa Pound e Forza Nova, tollerata da molti altri, negata dai media e, funzionale a far dimenticare i veri problemi di questo paese, affogandoli in una guerra fra poveri. In questi giorni sta uscendo nelle sale il film "Sono tornato", scopiazzatura della versione tedesca "Lui è tornato", con un taglio comico discutibile ed una lettura molto superficiale di cosa sia stato e di cosa è il fascismo, dimenticando che, al di là di ogni valutazione, commento, riscrittura e revisionismo (o negazionismo) il fascismo è in primo luogo

violenza. Violenza fisica, sopraffazione, uccisioni, desaparecidos, stragi, guerre, e negazione delle libertà, razzismo, discriminazione. Il fascismo è far morire affogati i profughi in mare o congelati

alla frontiera.

Il fascismo non è un momento passeggero della politica che può farsi più o meno autoritaria, una dittatura dolce, un... "prima gli italiani". Non c'è stata idea politica in questo paese che non abbia concorso alla morte di così tanti italiani come il fascismo.

Di fronte a questo c'è chi pensa che un articolo della costituzione, una disposizione di legge, una mozione parlamentare, un ordine del giorno o un impegno istituzionale possano arginare la violenza montante. In realtà il fascismo si combatte rifuggendo la violenza, riconoscendo le diversità, non accettando nessun tipo di provocazione e garantendo altresì salute, scuola e lavoro a tutti. Il fascismo si combatte allargando i diritti e le libertà, civili, sindacali e sociali, non riducendole. Ma soprattutto il fascismo si combatte assumendo il coraggio di guardare in faccia la violenza politica, la sua banalità del male, la natura intrinsecamente anti-umana di ogni pensiero fascista.

La profonda provincia italiana ha di nuovo prodotto violenza. Qualcuno dirà "è un pazzo isolato", molti purtroppo già stanno applaudendo lo sparatore del 3 febbraio a Macerata, incensandolo con un "Onore al camerata". La maggioranza delle persone farà finta di nulla. Fino alla prossima violenza, fino a quando, forse, ci scapperà un linciaggio. O fino a quando si scoprirà che è troppo tardi per dire e fare qualcosa contro il fascismo.

Alternativa Libertaria/fdca Sezione Silvia Francolini Fano Pesaro, FAI sezione Jesi Chiaravalle, Gruppo Kronstadt Ancona

Afrin

Afrin appartiene al popolo di Afrin. La gente che vive nel cantone di Afrin è nata in questa terra e vuole morire su di essa. Vivere lì non ha nulla a che fare con nessun piano o programma. Gli abitanti di Afrin non vivono nel cantone di Afrin per motivi strategici. Afrin, per loro, è l'acqua, il pane, il cibo, il gioco, la storia, l'amicizia, la solidarietà, l'amore, la strada, la casa, il vicinato. Ma per lo Stato non è che un pezzo di una strategia. Una strategia che non si preoccupa certo della terra di Afrin o della sua gente.

L'aggressione militare contro il cantone di Afrin è inserito nella strategia della guerra dell'Energia, che risulta dallo smantellamento della Siria e che porterà allo smantellamento di altri Stati della regione. Gli Stati creano l'illusione di fare queste guerre per "i loro cittadini". Costruiscono una propaganda nazionalista conservatrice per convincere i loro abitanti di false credenze. Per gli Stati questo è un bisogno ineludibile sia sul fronte interno che su quello esterno. Sono menzogne necessarie per il fronte elettorale all'interno, e utili per i tavoli di negoziato sul fronte estero. I dirigenti che prendono parte ai processi commerciali, in particolare l'estrazione, il trasporto e la commercializzazione delle risorse energetiche utilizzano ogni possibile risorsa per accrescere i loro profitti.

In queste discussioni, in cui il numero di fucili, di tanks e di aerei da guerra è importante, il numero dei soldati ha un suo posto fondamentale. Un soldato non è differente da una merce. Ecco dunque che serve l'illusione nazionalista conservatrice.

Chi si unirebbe a una guerra in cui solo qualcun altro ci guadagna? Chi combattebbe per il petrolio, che è sempre venduto dagli Stati o dalle Compagnie petrolifere, ma di cui una goccia costa più del pane? Noi, quelli che vivono sulla propria pelle la montata crescente dei prezzi causata dall'aumento del prezzo del petrolio, noi che perdiamo comunque, perchè dovremmo combattere per chi ci guadagna comunque? E infatti, nessuno di noi combatterebbe per loro. Per questo hanno bisogno del nazionalismo e del conservatorismo.

E oggi, loro urlano dai giornali e dai canali televisivi lo slogan nell'illusione: "La Nazione, la Nazione, la Nazione". Volontà nazionale, unità nazionale. Non potranno mai dire chiaramente "Vi stiamo derubando", oppure "Combattetevi, così vi venderemo del petrolio, e chissà cos'altro. Noi continueremo a farvi produrre, a farvi consumare, a sfruttare". Ecco il piano, il programma, la strategia, la guerra degli Stati. Noi, quelli che stanno in basso, forzatamente cittadini e cittadine degli Stati, possiamo però cambiare tutto. Oggi, gli abitanti di Afrin vivono liberamente perchè sono riusciti a cambiare tutto. Così come nel cantone di Kobanê,



Afrin

nel cantone di Cizere o nel Chiapas Zapatista. Ed è lì la differenza cruciale tra la guerra popolare e la guerra degli Stati. Nelle loro guerre, gli Stati attaccano e brutalizzano senza rispettare nessuna regola, per accrescere i profitti. Bombardano con tutti i loro tank e i loro aerei. Feriscono, uccidono, assassinano e sarebbero contenti di fare prigioniera ogni forma di vita. Mentre nella guerra popolare c'è la libertà.

Nel corso degli ultimi giorni, ognuna delle

bombe lanciate su Afrin, ogni proiettile, è stato un attacco alla libertà. Lo stato Turco, a cui piacerebbe aumentare la propria fetta di torta, ha lanciato la sua offensiva sul cantone di Afrin. E' una strategia fondata sul nazionalismo, sul conservatorismo e basata su menzogne. E' una strategia elettorale. E' una strategia completamente commerciale. La guerra di Stato è una strategia. Ma la guerra popolare è la libertà. E nessuno Stato può sconfiggere chi lotta per la libertà.

Afrin vincerà.

Action Anarchiste Révolutionnaire (DAF) – Turchia

Pordenone MAI più fascismo razzismo e violenza sessista non devono avere cittadinanza

sezione locale di CPI troviamo ex militanti del Fronte Veneto Skinheads che nei primi anni 2000 sono stati arrestati per pestaggi e violenze, come nel caso del "Parareit" a Cordenons (tre ragazzi presi a caso furono pestati a sangue. Uno di questi venne ricoverato con la mandibola fratturata e danni al bulbo oculare) e di accoltellamenti in un autogrill in Trentino. Intimidazioni che continuano in questi anni ai danni di ragazzini che portano appresso toppe o scritte antifasciste, fino ad arrivare a prenderli a pugni come denunciato quest'estate. Ed è ancora recente lo sdegno nei confronti del club Langbard di Azzano dove il 27 gennaio, "Giorno della Memoria", sono stati lasciati suonare gruppi metal che inneggiavano all'olocausto e alla razza ariana.

Delle vittime ormai continue di questo ri-

gurgito fascista, razzista e sessista nessuno parla o non vuole parlarne, come emerge anche dalle recenti dichiarazioni di alcuni politici che per "salvare" la campagna elettorale preferiscono il silenzio. Nessuno racconta le loro storie, additati a clandestini (quindi non persone) o semplicemente vittime di singoli esaltati o bruti, come nel caso delle donne pestate e uccise da fidanzati o mariti. Come se non ci fosse un problema di ordine patriarcale e sessista che arma una cultura e un immaginario sociale, ancora prima dell'uomo che uccide.

Iniziativa Libertaria, Associazione Immigrati, Istituto provinciale per la storia del movimento di Liberazione e dell'età contemporanea di Pordenone, PnRebel, Alternativa Libertaria/fdca nordest, Rete solidale, Circolo Arci "Tina Merlin" di Montereale Valcellina (PN)

Salvisis

Un atto di terrorismo stile Isis (sparare a gente inerme girando in auto), messo in atto da una persona inquadrata da una frequentazione assidua di gruppi e siti fascisti e xenofobi (per Isis invece si tratta di gruppi e siti di pseudo islamismo anti-occidentale).

Quale la differenza?

Che nel caso di Macerata la rivendicazione, consistente nel pieno sostegno con giustificazione e promessa di pagamento delle spese legali, non proviene da un leader in clandestinità ma da un gruppo neofascista con candidati alle prossime elezioni politiche (Forza Nuova).

La giustificazione e strumentalizzazione proviene però anche dal leader di un partito che ha già governato in passato, Salvini.

Salvini usa il termine "scontro sociale" a proposito dell'accaduto. Questa è già di per sé la giustificazione ideologica per la violenza: si tratta di gesti giustificati dal clima.

In questa maniera Salvini si presenta come soluzione elettorale per coloro che ammettono l'uso della violenza a fini terroristici, ma, al contrario di chi accetta il "martirio" o il carcere, preferiscono non subire conseguenze.

Non si tratta quindi di un Salvini "mandan-

te", come ha detto Saviano, ma di un Salvini sfruttatore finale di un processo di esasperazione ideologica.

Il fine utile è quello elettorale.

Il tentativo di Salvini potrebbe essere poco riuscito, perché molti suoi potenziali elettori potrebbero comunque essere spaventati da questo uso spregiudicato dei moventi.

Se si tratta di strategia della tensione, se cioè il terrorismo neofascista fa parte di un processo volto ad esasperare l'audience per proporre soluzioni già confezionate, lo vedremo presto.

Intanto segnaliamo, tra le tante, tre risorse presenti sul web:

- l'Appello recente di una serie di associazioni (capofila ANPI) e realtà politiche contro il nuovo fascismo, Mai più fascismi, per riflettere sull'applicazione delle norme che vietano la ricostituzione del partito fascista, tra garantismo liberale e pericolo di sottostima dell'organizzazione nera

- la mappa interattiva delle aggressioni neofasciste avvenute in Italia, segnalate da ECN.org/antifa

- la segnalazione delle pesanti caratterizzazioni neofasciste anche tra i candidati locali di un'altra lista concorrente alle elezioni 2018, Casa Pound (cfr <https://rimarchevole.wordpress.com>).

Antifascismo

L'antifascismo è irriducibile in sé: esso infatti non contiene spazi per mediazioni o attenuazioni, non prevede ponti e neppure punti di incontro -né istituzionali, né religiosi, né terapeutici o comunitaristi, né pseudo-antiimperialistici- con i nemici di sempre delle aspirazioni di libertà e di uguaglianza delle classi sfruttate.

Occorre quindi condurre la lotta contro il fascismo su due fronti: uno culturale - per smascherare la mistificazione intellettuale e la reale essenza autoritaria, razzista, omofoba e sessista; ed uno militante, per difendere la nostra integrità fisica ed i nostri spazi di agibilità politica. Per far questo è necessario trovare e sperimentare forme di collaborazione con tutte le realtà sociali e politiche territoriali sinceramente antifasciste per formare comitati e reti di autodifesa antiautoritarie, di uguaglianza e di giustizia sociale.

Un inizio di 2018 nero le (ultime) aggressioni fasciste raccolte da ECN.org/antifa

5.02.18 - Pavia. In 25 skinheads contro 5 ragazzi: "negri figli di puttana" agguato fascista e razzista in stile paramilitare ai danni di giovanissimi figli di immigrati marocchini. Uno viene catturato da dieci di loro e pestato a sangue davanti al Caffè teatro.

3.02.18 - Macerata, Leghista spara agli immigrati: "6 feriti". Ha aperto il fuoco in diverse zone di Macerata, gettando nel panico la città per oltre due ore. Ha aperto il fuoco in diverse zone di Macerata, gettando nel panico la città per oltre due ore. Girando su un'Alfa Romeo 147 nera, ha aperto il fuoco con una pistola prendendo di mira gli immigrati, ferendone almeno 6: 2 sono gravi

30.01.18 - Potenza, scritte antisemite e neofasciste in piazza per ricordare le foibe. In città già in passato si sono verificati episodi di apologia del fascismo.

29.01.18 - Teramo, scritte razziste e svastiche sui muri del centro di accoglienza. "Gas per i negri, distruggeremo le vostre vite" Sono comparse in nottata sui muri del centro di accoglienza straordinario, gestito dall'associazione Salam a Teramo, svastiche e scritte razziste e sessiste, oltre a scritte minacciose contro la presidente dell'associazione, alla Pro Loco e ai migranti che sono ospiti del centro

27.01.18 - Torino, picchiati davanti a scuola dai militanti di Blocco studentesco: "Aggressione fascista" Studenti aggrediti dai militanti di Blocco Studentesco fuori dall'istituto Colombatto di Torino dove un gruppo di militanti della formazione giovanile di estrema destra aveva organizzato un volantinaggio.

27.01.18 - Bologna Intimidazione fascista in Cirenaica: "Costretta con la forza a fermarsi e insultata" L'episodio sabato notte dopo una serata a Vag61, che segnala l'episodio: una ragazza è finita nel mirino di due individui per essere uscita da "quel posto di comunisti".

25.01.18 - Malena la Pugliese insultata e minacciata da Forza Nuova: chiuso il reality web Video. L'ex naufraga dell'Isola dei famosi 2017 ha subito minacce e insulti sessisti dai militanti di FN. Il reality 'Il vip e l'immigrato' è stato chiuso.

22.01.18 - Militante di Forza Nuova uccide la moglie, spara sui passanti e alla fine si suicida. L'uomo, una guardia giurata, si è sparato alla testa dopo un pomeriggio di follia. La figlia è scappata ed è riuscita a salvarsi. Panico tra la folla: ferite cinque persone. Sul posto carabinieri e polizia

21.01.18 - "Sei gay" e poi calci e pugni fino a fargli perdere un occhio: è successo ad Augusta Un ragazzo di circa vent'anni ha perso un occhio ed è ricoverato in gravi condizio-

ni all'ospedale di Siracusa dopo essere stato aggredito da un coetaneo. L'aggressore ha preso di mira lo studente perché convinto che fosse gay.



19.01.18 - Busta con proiettili, svastica e minacce di morte al sindaco di Empoli Nella lettera si fa riferimento al conferimento alla città di Empoli della medaglia d'oro per la resistenza.

15.01.18 - Fontana Candidato alla Regione Lombardia: 'Razza bianca a rischio per i migranti'. "Dobbiamo decidere se la nostra etnia, se la nostra razza bianca, se la nostra società deve continuare a esistere o se deve essere cancellata". Qualche ora dopo, Fontana ha tentato di aggiustare il tiro: "È stato un lapsus - ha detto -

12.01.18 - Genova, in tarda serata un gruppo di antifascisti e antifasciste, intenti ad affiggere manifesti nella zona di piazza Tommaseo, è stato improvvisamente aggredito da circa trenta fascisti militanti appartenenti a Casa Pound, usciti dalla loro sede di via Montevideo. Un compagno rimane ferito.

1.01.18 - Mestre, in Piazza Canova, vengono fatte esplodere alcune bombe incendiarie davanti alla sede del Tuttinpièdi, realtà cittadina che organizza iniziative sociali, ambientali e antirazziste, distruggendo la vetrina e danneggiando la serranda.

Su ecn.org/antifa la mappa interattiva per monitorare sul territorio le aggressioni fasciste.

E' realizzata sulla base degli articoli usciti sulla stampa e le segnalazioni degli utenti, e permette di notare come agiscano i militanti fascisti e in quali territori siano più presenti. Chiunque può mandare una segnalazione via mail al collettivo, che si occupa di verificarne l'autenticità e successivamente di caricarla sulla mappa sul suo sito.

Alternativa Libertaria/FdCA
www.fdca.it - fdca@fdca.it
BLOG e siti locali
Federazione Cremonese: fdca-cr.
tracciabi.li/
<http://fdca-nordest.blogspot.com>
Su FB cerca Alternativa libertaria/FdCA e Fdca Internazionale
oppure il Gruppo FB più vicino



Stampato in proprio
c/o piazza Capuana 4 61032 Fano
per contattare la redazione
www.fdca.it